



LA FAMIGLIA DI NAZARETH

31 dicembre 2023

**Il bambino cresceva e si fortificava,
pieno di sapienza,
e la grazia di Dio era su di lui.**

VENITE FEDELI

1. Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

3. La notte risplende tutto il mondo
attende: seguiamo i pastori a Betlemme.

PERDONARE

- **Signore**, che hai voluto la famiglia come segno del tuo amore, ***abbi pietà di noi.***
- **Cristo**, che hai voluto essere come noi figlio in una famiglia, ***abbi pietà di noi.***
- **Signore**, primogenito del Padre che fai di noi una sola famiglia, ***abbi pietà di noi.***

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

Dal libro della Genesi (15,1-6;21,1-3)

Uno nato da te sarà tuo erede.

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».

Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Dal Salmo 104

INSIEME: IL SIGNORE È FEDELE AL SUO PATTO.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei (11,8.11-12.17-19)

La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA, ALLELUIA.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

ALLELUIA.

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Il bambino cresceva pieno di sapienza.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PREGARE

Gesù, Figlio di Dio, ha voluto nascere e crescere come noi in una famiglia. A lui, che sotto lo sguardo di Maria e di Giuseppe è cresciuto in santità e grazia, affidiamo le nostre invocazioni e la preghiera per ogni famiglia del mondo.

Sei nato come uno di noi: guarda alla trepidazione delle famiglie che attendono una nuova vita e dona l'amore che sa mantenere, giovane e profumata la loro esistenza.

TI PREGHIAMO: **Vieni, Signore, rinnova la nostra famiglia.**

Signore Gesù, tu che hai condiviso la nostra umanità e sai di cosa ha bisogno il nostro cuore per vivere l'ascolto fra di noi, cominciando dal contesto familiare in cui ci troviamo, benedici e feconda nella santità ogni famiglia. Tu che vivi e regni nei secoli. **Amen.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

ASTRO DEL CIEL

1. Astro del ciel, Pargol divin!
Mite Agnello redentor!
Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci annunziar,

**Luce dona alle monti
Pace infondi nei cuor!**

2. Astro del ciel, Pargol divin!
Mite agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior,

**Luce dona alle monti
Pace infondi nei cuor!**